

«Notevole benessere ma diffuso egoismo»

Il bilancio del parroco è positivo

Mel

Don Domenico Persico è nato a Vidor (TV), 77 anni fa. E' stato consacrato sacerdote nel 1948. Ha trascorso a Mel 32 anni, dal 1958 al 1960 come cappellano di don Felice Rosada e dal 1972 ad oggi come parroco.

D. Lei ha definito "una vita!" questo lungo periodo di permanenza a Mel e ha parlato di don Felice come di "una stella" per la sua vita. Cosa prova in questo momento e che peso ha avuto l'esperienza con mons. Rosada.

R. "Sto vivendo giorni carichi di emozioni, un momento delicato, perché umanamente viene spontaneo il cercare di fare dei bilanci, anche se poi spiritualmente tutto è rimesso nelle mani di Dio. Ho vissuto poco tempo al fianco di don Felice, deceduto il 2 gennaio 1959. Era una persona saggia, intelligente e santa. Quei pochi mesi non li ho mai dimenticati. I suoi insegnamenti sono stati un valido aiuto per tutto il mio servizio pastorale".

Tentiamo un bilancio, seppur non sia cosa agevole. Quali sono gli elementi in positivo?

R. "Ne cito alcuni. Il dialogo e la collaborazione, perseguiti e realizzati con i confratelli succedutisi nella Forania e con i laici in parrocchia, nello svolgimento degli ambiti pastorali, l'animazione liturgica, l'annuncio e la formazione nella catechesi per i giovani, l'attenzione ai più bisognosi nella carità. La vocazione sacerdotale di don Alberto Sartori. Fra le opere e gli interventi nel sociale, ricordo: la scuola materna, fondata da mons. Rosada e oggi a lui intitolata, il volontariato di assistenza ai malati e agli anziani e i molti cristiani che hanno fatto



don Domenico Persico

del servizio civico amministrativo la loro frontiera di carità".

D. Ci sono state delle difficoltà? Qualche rammarico?

R. "Mel è terra di confine per la diocesi di Vittorio Veneto. La parrocchia è vasta e conta dieci frazioni, ogni frazione è un paese a sé. Gli zumellesi sono persone per lo più che amano la riservatezza e prediligono la vita solitaria. Quando li si conosce e si entra in intimità, se ne colgono gli aspetti positivi, la laboriosità, l'onestà e la generosità. In quanto ai crocchi ... solo per i miei limiti umani".

D. Come è cambiata la società negli ultimi 50 anni?

R. "Quando sono arrivato, c'era tanta sofferenza e oggettive difficoltà, con il largo ricorso all'emigrazione. C'erano fede in Dio e partecipazione alle pratiche religiose. Oggi esiste un diffuso benessere, ma ci sono segnali preoccupanti di varie forme di egoismo nelle relazioni personali e di secolarismo nella spiritualità".

Loris Robassa